

le lettere

Invitiamo i lettori a spedirci lettere brevi. Le esigenze di spazio sono tali da costringerci ad intervenire sui testi troppo lunghi. Oltre che firmate in modo leggibile, le lettere devono indicare l'indirizzo completo del mittente e, preferibilmente, un recapito telefonico. Non pubblicheremo lettere che contengono attacchi personali o comunque lesivi della dignità delle persone. I nostri indirizzi sono: «L'Eco di Bergamo», viale Papa Giovanni XXIII, 118, 24121 Bergamo; e-mail: redazione@eco.bg.it.

I DATI DEL MINISTERO

Meno aborti ma anche meno gravidanze

■ Spettabile redazione, ho letto nel vostro numero del 10 agosto l'articolo intitolato «Sempre meno aborti in Italia», nel quale si riportano i dati forniti dal ministero della Salute nel rapporto al Parlamento sull'andamento della legge 194 disciplinante la materia nel nostro Paese.

Quale promotore nazionale (come si può riscontrare in qualche secondo su Internet, lo preciso solo per trasparenza) dal 18-7-2009 di un nuovo referendum abrogativo della legge 194 in materia di aborto (alla cui iniziativa si può aderire attraverso il sito www.no194.org e della quale avete accennato nel numero del 9-4-2010), certo di poter essere particolarmente legittimato a rettificare la portata delle cifre indicate ed a replicare alla valutazione delle stesse che il ministero, il Parlamento e la quasi totalità della classe politica intendono diffondere.

Anzitutto, il numero che viene riportato (116.933 aborti nel 2009) è assai considerevole, se è vero che esso corrisponde al totale degli abitanti di Bergamo, in pratica è come se solo lo scorso anno fosse scomparsa la popolazione della città capoluogo della nostra provincia. Sottolineo che, stando a tale statistica, il numero di concepiti soppressi volontariamente nel 2009 sarebbe comunque 111,36 volte superiore a quello dei (pur tantissimi, 1.050 secondo l'Inail) morti sul lavoro registrati sempre lo scorso anno in Italia e 24,67 volte superiore rispetto ai decessi conseguiti agli incidenti stradali verificatisi nel 2008 nel nostro Paese (4.739, fonte Dft).

In realtà, poi, tale cifra non tiene conto degli aborti clandestini che sembra (ovviamente mancano statistiche ufficiali in tal senso) siano ancora praticati in misura consistente, anche per aggirare la stessa legge 194, e in particolare: l'art. 6 lettera b), effettuata il terzo mese di gravidanza, in assenza di processi patologici che determinino realmente un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna; l'art. 12, eseguiti nei confronti di una minorenne, senza aver ottenuto il consenso di genitori, tutore o giudice tutelare e senza che ricorrano ragioni di urgenza a motivo di un grave pericolo per la salute dell'interessata. Violazioni figlie di un clima di lassismo non certo generale ma piuttosto diffuso, introdotto ed avallato dalla normativa in oggetto.

In ogni caso, purtroppo, il numero di aborti non è in calo ma, al limite, percentualmente costante (in misura non inferiore al 20%) in relazione al numero complessivo delle gravidanze, questo sì in costante diminuzione. Ricordo, infatti: che negli ultimi 25 anni in Italia il tasso di fertilità è passato da 2,7 a 1,2 figli per donna (fonte Ansa 28-6-2010); che non solo fattori culturali ma anche fisiologici (maschili e femminili) hanno inciso e incidono sul decremento delle gravidanze; che è sempre più massiccio l'utilizzo di contraccettivi e preservativi.

Del resto, non occorre essere dotati di qualità intellettive particolarmente elevate per comprendere agevolmente come non sia verosimile, a differenza di quanto si vorrebbe adombrare, che la legge 194 (che ha, di fatto, legalizzato l'incondizionata soppressione di un concepito e di una concepita nei primi 90 giorni di gravidanza ad assoluta discrezione della donna, come se essi fossero meri oggetti e di esclusiva proprietà di quest'ultima) possa aver ridotto il numero degli aborti.

Proviamo ad immaginare, a titolo di esempio, quali sarebbero in una comunità gli effetti della depenalizzazione dell'omicidio: si può mai ritenere che essa determinerebbe una progressiva riduzione delle morti violente? Le statistiche diffuse dagli organi preposti, quindi, sono, come sempre, incomplete e parziali, tese a fornire un quadro tranquillizzante che, di fatto, alimenta l'indifferenza e salvaguarda una legge che viola drammaticamente il diritto fondamentale dei più deboli.



Ridurre il traffico, ma sono ancora troppi i privilegi

Prendo spunto dall'appassionata lettera dell'avvocato Mainetti («L'Eco» del 25/8), per fare alcune considerazioni in tema di traffico.

Nonostante bike sharing, parcheggi decentrati, Ztl e piste ciclabili ritengo sia difficile ridurre il traffico finché ci saranno categorie di lavoratori che possono arrivare al lavoro in auto ed in modo gratuito. E penso ai professori che possono parcheggiare nei cortili delle scuole - Lussana, Vittorio Emanuele, Secco Suardo, Quarenghi, Polaresco, Università S. Agostino (!) ecc.; penso ai dipendenti di Provincia e Prefettura, penso a chi può parcheggiare all'interno dell'ospedale ma non è soggetto a turni, agli stessi vigili urbani che hanno a dispo-

sizione un ampio parcheggio in via Coggetti per le loro auto ecc. E penso anche agli ingorghi quotidiani in via Sant'Antonio o Vittorio Emanuele nel periodo scolastico: perché non obbligare le scuole a istituire un servizio scuola bus obbligatorio?

E se l'uso dell'auto è da scoraggiare nella settimana lavorativa, lo sarebbe ancor di più durante i fine settimana, e il pensiero va alle auto in impunità sosta nei pressi dello stadio o davanti alla chiesa di San Bartolomeo. Un capitolo a parte meriterebbe l'organizzazione dei trasporti urbani, con bus impraticabili negli orari di punta che ne disincentivano l'uso.

Paolo Parigi

Una legge contro la quale occorre di nuovo agire per via referendaria, utilizzando l'unico mezzo praticabile in concreto offerto dal nostro sistema istituzionale, e non limitarsi alle inutili disquisizioni psico-sociologiche che hanno dominato il dibattito sulla 194 in questo trentennio.

Dibattito nel quale, di regola, apparenti contraddittori si sono in realtà uniti nella difesa di tale normativa al di là di sterili distinguo, mentre nel nostro Paese (sempre secondo i dati ufficiali) si registravano 5 milioni e mezzo di interruzioni volontarie di gravidanza legalizzate (il che corrisponde a quasi il 10% della popolazione del nostro Paese).

AVV. PIETRO GUERINI
Clusone

Ringraziamo l'avvocato Guerini delle precisazioni e della attenta lettura dell'articolo in questione, strettamente di cronaca, si limitava a riferire la statistica resa nota dal ministero della Salute, e non intendeva certo entrare nel merito della validità o meno della legge 194. D'altro canto, la posizione de «L'Eco» riguardo all'aborto è ben nota a tutti i lettori.

AZZANO SAN PAOLO

Dagli aerei alle sagre addio tranquillità

■ Spettabile redazione, sarà l'età che avanza, ma dormo sempre meno. A questo molto aiuta la ninna nanna degli aerei che si alzano da Orio al Serio fino ad ore un tempo chiamate «notte fondana». E pensare che fino a pochi anni fa, durante il periodo estivo, le «signore buonasera» ci raccomandavano di tenere il volume tv basso, perché con le finestre aperte, il rumore poteva disturbare chi voleva dormire! Agli aerei aggiungiamo il sottofondo di sagre e feste con altoparlanti a tutto volume per farsi sentire in tutto il circondario con somma delizia per il vicinato prossimo.

E la sveglia puntata per la mattina, non serve più. Alle sei in punto scoppia la guerra aerea con riscaldamento dei motori e partenza di stormi a raffica. Stamattina ne ho contati una ventina in mezz'ora. Poi mi sono stancata e ho perso il conto.

Anche se mi alzo presto, non riesco a seguire i vari telegiornali del mattino, come pure quelli della sera, non che ci perda molto considerate le notizie, tanto la testa resta frastornata in ogni caso. Leggo il giornale, e ci trovo chi intenta causa per cani che abbaino e galletti che cantano. Largo al progresso e abbasso la natura!

Un grazie al nostro parroco che non fa suonare le campane prima delle 7,30 e la domenica dalle 9 perché i cittadini azzanesi possano riposare tranquilli.

GULIANA ATTILI
Azzano S. Paolo

SCANZOROSCIATE

«Non condivido la sistemazione del campo sportivo»

■ Egregio direttore, scrivo in riferimento all'articolo apparso su «L'Eco di Bergamo» domenica 22 agosto, dal titolo «Erbia sintetica per il nuovo campo» a

Scanzorosciate.

Brevemente volevo precisare, rispetto a quanto detto dall'assessore Casati, che affermava «Una forte spesa, per questo i contributi alle associazioni subiranno riduzioni in questi anni» (come evidenziato anche nel layout dell'articolo), che la delibera di Giunta comunale n. 78/2010 «Trasformazione campo di calcio da sabbia a erba sintetica a carico U.S. Scanzorosciate. Impianto sportivo via Polcarezzo - consenso scritto» impegna «il Comune di Scanzorosciate a sostenere le sole spese di collaudo dell'opera, per complessivi euro 9.120,00» riservandosi solo «la facoltà di erogare nei prossimi anni dei contributi straordinari a beneficio dell'U.S. Scanzorosciate a parziale copertura dell'intervento di trasformazione autorizzato».

Stanti queste premesse, da una parte risulta evidente che i circa 9.000 euro per il collaudo non sono certo «una forte spesa» rispetto al bilancio comunale, mentre dall'altra che la trasformazione, la cui spesa è a carico dell'U.S. Scanzorosciate e non dell'Amministrazione comunale, non giustifica i tagli dei contributi alle associazioni; mi chiedo se dietro a questa scelta non si nascondano ben più importanti problemi di bilancio e che i tagli siano quindi dettati dalla ne-

IL TIFOSO

La Curva Pisani e quei 300 posti misteriosamente spariti

Egredo direttore, le scrivo a proposito della questione ultrà e tessera del tifoso e in particolare in merito alla campagna abbonamenti per l'Atalanta stagione 2010-2011. Volevo far presente quanto accaduto tra giovedì 19 agosto e sabato 21: giovedì 19 agosto risultano esauriti gli abbonamenti per tre settori, compresa la Curva Pisani, ma secondo quanto riportato dal quotidiano online de «L'Eco di Bergamo» a partire da sabato 21 le sottoscrizioni degli abbonamenti avrebbero riaperto per tutti i settori dello stadio.

Sabato 21 agosto mi sono dunque recata presso il punto vendita dell'Oriocenter con l'intenzione di acquistare l'abbonamento per la Curva Pisani, convinta che sarei riuscita a conquistare uno dei 300 posti che secondo quanto riferiti da un impiegato della biglietteria allestita all'Oriocenter sarebbero stati messi a disposizione. Alle ore 8,30 (orario di aper-

tura della biglietteria) la Curva Pisani era già esaurita: possibile che in cinque minuti fossero già stati venduti 300 abbonamenti? Il dubbio è sorto immediatamente: forse la società ha deciso di garantire il biglietto agli ultrà che hanno scelto di non sottoscrivere l'abbonamento per protestare contro la tessera del tifoso?

Il disturbo causato dalla poca chiarezza nel comunicare che la campagna abbonamenti non avrebbe riaperto per la Curva Nord, si è aggiunta l'amarezza nei confronti di un calcio italiano che a parole e tramite i media esprime il suo sdegno nei confronti di un certo tipo di tifoseria, ma che nei fatti è tenuto sotto scacco dai tifosi violenti, cui continua a garantire l'accesso agli stadi, forse per paura di minacce e ritorsioni.

L'ultima dimostrazione più che eloquente si è tenuta mercoledì sera con la manifestazione di un gruppo di ultrà contro il ministro Ma-

roni che ha ben poco a che vedere con il calcio e con l'amore per la propria squadra. Un tifoso incensurato che decide di prendere l'abbonamento perché non teme il rischio di essere schedato (del resto se uno va allo stadio con la sola intenzione di seguire la sua squadra e non di commettere reati non dovrebbe temere la tessera) vale forse meno di un fanatico che protesta? Per questo ha meno diritto di garantirsi un posto allo stadio in Curva Nord? Almeno una parte di quei 300 posti non poteva essere destinata a chi vuole godersi lo spettacolo del calcio senza altri scopi?

Infine mi piaceva sottolineare che comunque è sempre un gruppo minoritario, sebbene molto rumoroso, quello dei facinorosi: c'è tantissima gente che ama davvero l'Atalanta e che ha deciso anche quest'anno, come fa ormai da diversi anni, di sottoscrivere l'abbonamento in Curva Nord.

Simona La Zanzara

cessità di far fronte a spese che la stessa Amministrazione non ha saputo mettere in conto. Importanti sono le inaugurazioni; altrettanto importanti sono le manutenzioni, e lo stato di degrado di alcune strutture anche di recente realizzazione (come la biblioteca) è lì a dimostrarlo.

Detto questo mi sia permessa un'osservazione sul merito dell'intervento: personalmente non condivido la scelta della sistemazione del campo sportivo, l'ultima di una serie di importanti esborsi per la regolarizzazione delle strutture esistenti ai regolamenti vigenti; se davvero l'individuazione nel Pgt di un'area nella zona di Negrone che dovrebbe diventare «un parco sportivo» non è uno specchio per le allodole, a mio parere gli investimenti dovrebbero (e avrebbero dovuto) spingersi in quella direzione, in modo da non perdere altro tempo (si parla di un nuovo polo sportivo da prima che nascessi ma, prendendo in prestito una frase del nostro concittadino Savino Pezzotta, da allora «hanno cambiato sigle e stemmi, le facce (di chi è veramente al timone del Comune, aggiungo io) sono sempre quelle...» - cfr. E. Macaluso, «Al capolinea», Feltrinelli 2007), soprattutto per bilanciare l'impatto di un nuovo intervento residenziale da 4.500 mc il cui Piano integrato di intervento è stato adottato un mese fa dal Comune di Scanzorosciate e che sorgerà proprio in località Negrone, su un'area attualmente destinata a verde pubblico.

Peraltro, l'impresa privata che sosterrà al 50% le spese della realizzazione del campo, la stessa che sta effettuando i lavori presso lo stesso campo sportivo, è la stessa che effettuerà, dopo che il Piano verrà approvato, l'intervento di cui sopra (e pertanto non solo «impegna» nelle frazioni di Tribulina e Gavarno», come l'assessore afferma), ma del «contributo» per il campo sportivo non v'è traccia all'interno della convenzione adottata in Consiglio comunale. Donazione o una «strana» procedura per la realizzazione di un'opera pubblica, senza la «perdita di tempo» da una parte di organizzare e dall'altra di partecipare ad una gara d'appalto, eludendo in questo modo la concorrenza di altre imprese? Per dirla come il buon Andreotti, «a pensare male...».

EMANUELE PEDRINI
Scanzorosciate

PARRE

Festa dei capù Grazie a chi l'ha organizzata

■ Spettabile redazione, vorrei complimentarmi con gli organizzatori e le persone che hanno prestato servizio, per la buona riuscita della festa allegramente chiamata «La festa dei capù» svoltasi a Parre giorni fa.

Grande stupore nel vedere la compattezza e la semplicità con cui i parresi hanno saputo far rivivere i tempi dei nostri nonni. Bravissime le persone che hanno saputo, sotto le loro mani veloci, filare la lana, preparare burro con latte fresco, tutto questo in modo artigianale e infine sfornare torte squisite. Un encomio al Gruppo Lampiata e in «primis» al capogruppo, che per tanti anni ha saputo trasmettere emozioni ed allegria.

Bravi, allegri, simpatici, aggettivi ampiamente meritati.

A. CREMASCHI

LA VACANZA

Grazie all'Anmic e al personale delle Farfalle

■ Egredo direttore, mio marito ed io siamo stati ospiti nel residence «Le farfalle» di Manerba del Garda. Tramite il suo giornale vorremmo ringraziare l'Anmic di Bergamo, in particolare la signora Jessica, sempre gentile e disponibile. Inoltre vorremmo ringraziare il direttore delle Farfalle, il signor Battista Berta, Patrizia, Herbert, Gaspare, Din, Piter e tutto il personale della struttura. Grazie a tutti per tutte le attenzioni che ci avete dato, coccole comprese.

GIANLUIGI E MARIAROSA ROTA STABELLI